



A cura di / Curators  
**Fabio Levi, Peppino Ortoleva**

Progetto dell'allestimento / Exhibition Design  
**Gianfranco Cavaglià** in collaborazione con **Anna Rita Bertorello**

Ricerche e coordinamento / Coordination and research  
**Roberta Mori**

Progetto grafico e realizzazione audiovisiva  
Graphic Design and Video Making  
**Ars Media**

Organizzazione e coordinamento della produzione  
General organization and coordination  
**Silvio d'Alò**

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design and dtp  
**Gian Nicola Maestro, Cristina Leone, Gian Carlo Cagliero, Elisa Vallarino, Mauro Sacco**

Editing filmati e videografica / Videographics and Videos  
**Renzo Pierantoni, Juan Carlos Gnocchini**

Ricerche iconografiche e materiali video  
Iconographic and Video Research  
**Cristina Zuccaro**

Realizzazione artistica della sezione Carbonio  
Artwork, Carbonio section  
**Yosuke Taki**

## I MONDI DI PRIMO LEVI UNA STRENUA CHIAREZZA

Carpi - Campo di Fossoli, 19 aprile – 30 giugno 2015  
Carpi - Campo di Fossoli, April 19 – June 30, 2015

Orari di Apertura al pubblico / Opening Hours  
Domenica e festivi: 10-12.30; 15-19  
Sunday and holidays: 10-12.30 a.m.; 3 - 7 p. m.  
Da lunedì al sabato: su prenotazione  
Monday - Saturday: by reservation only

Info e prenotazioni / Info & Reservation  
Fondazione ex Campo Fossoli  
059 688272, fax 059 688483  
e-mail: [fondazione.fossoli@carpidiem.it](mailto:fondazione.fossoli@carpidiem.it)  
[www.fondazionefossoli.org](http://www.fondazionefossoli.org)

Coordinamento/ Coordinators  
Marika Losi, Marzia Luppi

Apporti all'allestimento / Exhibition Design Coordination  
Romolo Michelini

Interventi grafici / General Graphic Organisation  
Fabrizio Ascari



ars media

PRIMO LEVI  
www.primolevi.it

Con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

FOSSOLI  
FOUNDATION  
FONDAZIONE  
EX-CAMPO



## I MONDI DI PRIMO LEVI UNA STRENUA CHIAREZZA

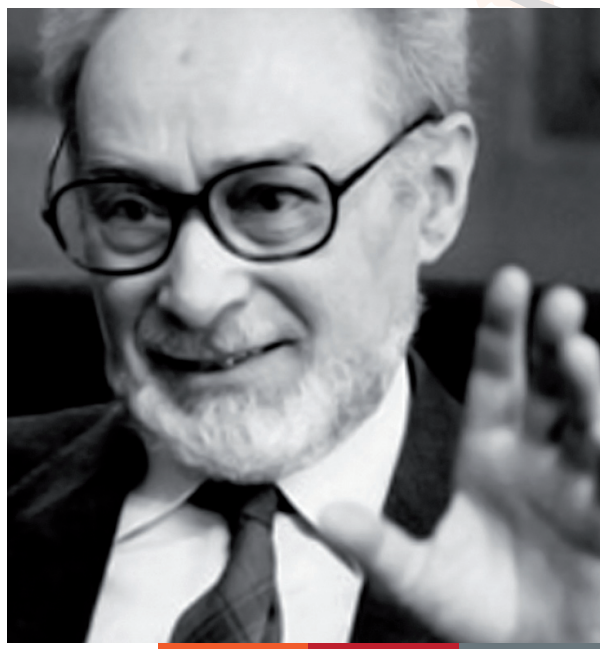
19 aprile - 30 giugno 2015  
CARPI - CAMPO DI FOSSOLI

## I MONDI DI PRIMO LEVI UNA STRENUA CHIAREZZA

Primo Levi divenne scrittore per dare testimonianza al mondo di un'esperienza estrema eppure nodo cruciale della storia del secolo XX, quella del genocidio ebraico. La scrittura lo accompagnò poi per tutta la vita accanto alla sua professione "vera" di chimico.

Emerse così una delle figure più originali della cultura non solo italiana del Novecento; e nacque una grande opera letteraria, caratterizzata da uno stile unico per limpidezza e rigore (una strenua chiarezza) che insieme attraversa e costruisce una pluralità di vite e di spazi: tra storia e scienza, tra la dimensione dell'infinitamente piccolo e quella planetaria.

La visita alla mostra è un viaggio nei mondi di Primo Levi: dal resoconto ad un tempo duro e pacato del campo di sterminio, e del ritorno alla vita, all'invenzione fantascientifica di universi futuri e paralleli, dal rendiconto divertente e insieme epico di un lavoratore "globale", fino a ripercorrere, attraverso la tavola degli elementi, l'intera materia che compone questo pianeta e la peripezia del germe stesso della vita, un atomo di carbonio antico come il mondo e attivo nel nostro presente.



## THE WORLDS OF PRIMO LEVI A STRENUOUS CLARITY

Primo Levi became a writer to give the world testimony of an experience that was an extreme yet a crucial crossroads in 20th-century history, the genocide of the Jews. His writing as well as his "real" profession as a chemist accompanied him for his whole life.

This is the way that one of most original figures emerged in the culture not only of Italy but also of the entire 20th century. This was the origin of a great body of literary works, that is characterized by a style that was unique in its clarity and rigor (in its strenuous clarity), that crisscrossed and constructed a multitude of lives and places – running through history and science as well as through the dimensions of the infinitely small to those of the Earth itself. The visit to the exhibit is a journey into the worlds of Primo Levi: his calm account of his hard times in a Nazi Lager and his return to life, his science-fiction inventions of future and parallel universes, his amusing yet epic tale of a "global" worker, and his tracing, through the periodic table of the elements, of all of the matter that makes up this planet and the adventures of the very seed of life, a carbon atom that is as old as the world yet alive with us today.

## PRIMO LEVI

Primo Levi (Torino 1919-1987) ha esordito come scrittore con il racconto della propria esperienza di deportazione ad Auschwitz (*Se questo è un uomo*, 1947). Le successive opere di narrativa, saggistica e poesia, pubblicate in parallelo con il suo lavoro di chimico in un'industria di vernici, ne hanno poi manifestato la pluralità di interessi: fra questi l'impegno prioritario a testimoniare e a ragionare, in particolare con i giovani, sullo sterminio nazista fino alla sua ultima opera *I sommersi e i salvati* (1986); la capacità, nei racconti fantascientifici e fantatecnologici, di illuminare i "vizi di forma" della realtà contemporanea; l'attenzione alle peculiarità e agli aspetti da noi meno noti del mondo ebraico (*Se non ora, quando?*, 1982); l'amore per il proprio mestiere di chimico (*Il sistema periodico*, 1975) e per il lavoro ben fatto (*La chiave a stella*, 1978); la chiara consapevolezza del contributo offerto dalle scienze esatte alla conoscenza dell'uomo; la vigile curiosità per le vicende del mondo di oggi e la spiccata sensibilità per la loro dimensione etica.

## PRIMO LEVI

Primo Levi (Torino 1919-1987) debuted as a writer with the story of his experience of deportation to Auschwitz (*If This is a Man*, 1947). The works that followed – stories, essays, and poems that were published while he was working as a chemist in the paint industry – illustrated the variety of his interests. He had an overriding commitment to bear witness and reason about the Nazi extermination, especially with young people, a commitment that went on until his last work, *The Drowned and the Saved* (1986). He was able to enlighten us about the "structural defects" in contemporary reality in his science-fiction and technofiction works. He focused his attention on the peculiarities and lesser-known aspects of the Jewish world of Eastern Europe (*If Not Now, When?*, 1982). He demonstrated his love for his profession as a chemist (*The Periodic Table*, 1975) and for work well done (*The Monkey's Wrench*, 1978). He was keenly aware of the contribution that the exact sciences could offer to humanity. He was vigilantly curious about world affairs of his days and was markedly sensitive to their ethical dimensions.